



DALLO SPRECO *al dono*

RICORDARE L'ENORME VALORE SOCIALE DEL CIBO
E L'IMPORTANZA DI NON SPRECARLO È UNO DEGLI
OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE
CASA DELLA COMUNITÀ PER IL SOSTEGNO ALIMENTARE
ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Testo ALESSANDRA BARBAZZA
Foto LUDOVICA BORIANI

Il 5 febbraio è stata la **Giornata Nazionale dello Spreco Alimentare**: un appuntamento che ha l'obiettivo di ricordare l'enorme valore sociale, ambientale ed economico del cibo e l'importanza di non sprecarlo, ora più che mai. Basta pensare che la pandemia da COVID-19 ha fatto emergere in tutta Italia numerose criticità in merito all'alimentazione, esponendo le fasce più vulnerabili della popolazione a varie forme di insicurezza. Fortunatamente sono aumentate anche le buone pratiche, con iniziative che, mettendo insieme istituzioni pubbliche e associazioni di volontariato, danno una mano



a chi non riesce a fare la spesa con regolarità. Buone pratiche come quella della **Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità** (nata dall'alleanza tra Associazione Progetto Insieme, Associazione Emmaus - braccio operativo di Caritas Lodigiana, Società Cooperativa Sociale Famiglia Nuova, MLFM-Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo Ody, Fondazione Banca Popolare di Lodi) che, al **Centro Raccolta Solidale Per Il Diritto Al Cibo**, ha dovuto far fronte a un importante aumento delle richieste di assistenza alimentare. Il responsabile del magazzino Emanuele Giunta spiega: «ogni mese distribuiamo pacchi di cibo secco a lunga conservazione a circa 1.200 famiglie del Lodigiano e

ogni settimana oltre 400 ritirano una fornitura di alimenti freschi, recuperati sia dalla Grande Distribuzione (come ad esempio l'ipermercato Il Gigante e i supermercati Conad e Coop) sia da piccoli esercizi locali (Panificio Volpi, Forneria San Lorenzo e Il Forno). Le **richieste di aiuto** però sono **in costante aumento** perciò rivolgiamo un appello a **ristoratori e commercianti** a compiere un gesto altruistico donando le **eccedenze alimentari e il cibo invenduto a fine giornata: alimenti freschi** come frutta e verdura, **prodotti da forno** (pane, dolci, pizze e focacce...), pietanze pronte da **gastronomia**, **prodotti in scadenza oppure a lunga conservazione** come alimenti per l'infanzia, tonno in scatola, riso, olio, legumi, sughi e pelati ma anche prodotti per la cura della persona e la pulizia della casa» conclude. ☉



A fianco, la coordinatrice Lucia Rudelli e il responsabile del magazzino Emanuele Giunta. **Sopra e sotto**, alcuni scorci del magazzino.

Di fianco ai più bisognosi



La Fondazione realizza progetti e iniziative specifiche per il diritto al cibo, tra sostegno materiale, percorsi di orientamento, formazione, inclusione e socializzazione. Un esempio? Gli **empori solidali** (aperti a Codogno, San Colombano al Lambro e quello previsto a Lodi in zona Albarola). «Sono piccoli market ad accesso controllato che offrono la possibilità di fare la spesa gratuitamente secondo il proprio fabbisogno: le persone che si trovano in gravi difficoltà economiche ricevono una tessera a punti, grazie alla quale possono fare la spesa sia di generi alimentari sia di prodotti di prima necessità» spiega la coordinatrice Lucia Rudelli.



DOVE SI TROVA

Tel. 353 4175859

IBAN:

IT92T0503420346000000003271

www.retealimentarelodi.it